



**SILVIA GRIBAUDI** La coreografa stasera e domani è alle **Fonderie Limone** con "Grand jeté" per **Torinodanza**

## “Con Torino ho un rapporto d’amore, è un cuore pulsante artistico”

### L'INTERVISTA/2

FRANCESCO CAROSSO

Un grande salto che spinge nel presente per atterrare nel futuro, lontano o prossimo che sia. Debutterà in prima nazionale oggi e domani alle 20,45 alle **Fonderie Limone** di Moncalieri per **Torinodanza** “Grand jeté” di Silvia Gribaudi con MM contemporary dance company. Una spaccata in aria che obbliga a lasciare andare, saltare, toccare terra. La coreografa che al centro della sua ricerca pone l'ironia, il valore sociale del corpo e la relazione pubblico-performer ci invita a

spiccare il nostro volo.

**Cosa c'è della danza classica in lei?**

«È stata il mio primo approccio con la danza. Oggi cerco un senso diverso alle parole, il lessico dietro la tecnica: “plié” è piegarsi, “tour en l'air” è un tuffo nell'aria, “jeté” è gettare via qualcosa, “tombé” è cadere, “pas de bourrée” è il passo dell'ubriaco. Oltre a un amore profondo c'è una corrispondenza drammaturgica: dal romanticismo si rompe la quarta parete, dopo i soli ci sono applausi e un'intensa relazione col pubblico, rara nel contemporaneo. E poi passioni, invidia, gelosia, grandi morti con Romeo e Giulietta, il cigno. Vorrei in futuro esplorare i ruoli maschili e femminili».

**Il corpo è politica. Come ha**

**esplorato la fluidità?**

«Attraverso varie possibilità di nero in dialogo con la pelle, fluidità fra pieni e vuoti».

**Con “Grand Jeté” si arriva dove?**

«Dopo Praga, Svezia, Francia, arriviamo a Torino. I miei spettacoli si riempiono di significati facendoli in un viaggio dai performer al pubblico e dal pubblico ai performer. Spero lasci in chi assiste il desiderio di fare un salto, la domanda “dove voglio andare?” e la voglia di lanciarsi in un'azione».

**Come è lavorare con una compagnia di giovani?**

«Sono pieni di energia, passione e voglia di costruire, hanno curiosità, umiltà e determinazione».

**Qual è il grande salto nella vi-**

**ta di Silvia Gribaudi?**

«Il prossimo anno compio 50 anni. Sono felice di farlo con la compagnia di Michele Merola, in coralità. Col tempo si abbandona la convinzione che puoi fare da sola, approdi a un presente che regala pace del cuore, puoi contare su chi hai intorno per gestire meglio problemi ed emozioni. Forse più che andare lontano si va in profondità. Il presente diventa denso, c'è una gestione della responsabilità, un condividere con ruoli diversi».

**Che rapporto ha con Torino?**

«D'amore: ci sono nata, c'è la mia famiglia con generazioni diverse, i colleghi con cui sono cresciuta, i critici. Sono grata a **Torinodanza** e a Big Pulse. Torino è un cuore pulsante artistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Gribaudi

